

## IL CORRETTO IMPIEGO DEI PRODOTTI FITOSANITARI

Guida al patentino per l'acquisto e l'impiego dei prodotti fitosanitari in Emilia-Romagna

### MODULO 2 Sistemi di sicurezza per l'acquisto, la conservazione, il trasporto e l'utilizzo dei prodotti fitosanitari

### UNITÀ 2 Norme per l'acquisto, il trasporto, la conservazione e l'impiego dei prodotti fitosanitari

(documento aggiornato al 31/12/2013)



#### OBIETTIVI

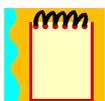
Al termine di questa unità sarai in grado di:

- interpretare le norme di sicurezza, in relazione alle diverse tipologie di attività aziendali, con particolare riferimento al trasporto e all'utilizzo di prodotti fitosanitari
- acquisire competenze relative alla tenuta dei registri di uso dei prodotti fitosanitari e alla loro corretta compilazione
- acquisire conoscenze relativamente all'esistenza ed ai rischi associati ai prodotti fitosanitari contraffatti ed ai metodi per identificarli



#### TEMPI

Per studiare questa unità didattica ti occorrerà un tempo di circa **3 ore**



#### CONTENUTI

In questa unità didattica affronterai i seguenti argomenti:

Autorizzazioni alla produzione ed all'immissione in commercio  
Acquisto dei prodotti fitosanitari  
Trasporto e conservazione  
Norme da seguire durante l'utilizzo  
Manutenzione dell'attrezzatura per l'irrorazione  
Corretta distribuzione dei prodotti fitosanitari  
Registrazione dei dati relativi ai trattamenti  
I prodotti fitosanitari illegali



## Autorizzazione alla produzione ed all'immissione in commercio

All'interno dell'Unione Europea **le sostanze attive vengono valutate ed ammesse a livello comunitario** mentre **i preparati/miscele**, cioè i formulati commerciali, **vengono registrati a livello di singolo Paese membro**. In questo modo i criteri per la registrazione sono omogenei in tutti gli Stati membri anche se, fra i diversi Paesi, vi possono essere differenti etichette per il medesimo prodotto. Lo stesso prodotto può, per esempio, essere registrato in Italia per i cereali ed il pero mentre nei Paesi del Nord Europa può essere autorizzato e quindi impiegato solamente sui cereali; ciò dipende ovviamente dal fatto che il pero non riveste un particolare interesse agronomico in quei Paesi e, di conseguenza, su quella coltura non viene richiesta la registrazione del prodotto fitosanitario.

A livello europeo è in atto da tempo una **progressiva armonizzazione delle norme** che riguardano i prodotti fitosanitari. L'armonizzazione europea serve a creare un sistema che non ostacoli la libera circolazione delle merci all'interno dell'Unione Europea e offra ai produttori le stesse opportunità.

In Italia l'autorizzazione all'immissione in commercio di un prodotto fitosanitario è **rilasciata dal Ministero della Salute** su richiesta di chi lo produce o lo commercializza; al termine di tale periodo per ottenere una nuova autorizzazione (rinnovo) il prodotto deve essere rivalutato sia per quanto riguarda gli aspetti tossicologici ed ambientali che per quelli agronomici (efficacia, fitotossicità ecc..).

È previsto inoltre che il Ministero possa concedere autorizzazioni eccezionali per un periodo non superiore a 120 giorni.

È opportuno sottolineare che all'interno di ogni Stato possono essere utilizzati solo i formulati commerciali registrati in quello Stato; in altre parole in **Italia possono essere impiegati solo i prodotti registrati dal Ministero della Salute italiano**. È quindi vietato l'impiego di prodotti registrati in altri Paesi dell'Unione Europea che eventualmente dovessero essere illegalmente immessi sul mercato italiano.

Per riconoscere se un prodotto fitosanitario è registrato dal Ministero della Salute e di conseguenza sapere se il suo uso è autorizzato in Italia, si devono compiere delle semplici operazioni:

- osservare scrupolosamente l'etichetta che obbligatoriamente deve essere apposta sulla confezione del prodotto fitosanitario;
- ricercare nell'etichetta la dicitura "Registrazione del



### RICORDA!

- *L'autorizzazione all'immissione in commercio di un prodotto fitosanitario è rilasciata dal Ministero della Salute, su richiesta di chi lo produce o lo commercializza.*

Ministero della Sanità/Salute n. XXXXX del giorno/mese/anno". Ogni formulato individuato con sua specifica denominazione ha un proprio numero e data di registrazione.

**DISERBANTE PER IL CONTROLLO DI INFESTANTI ANNUALI GRAMINACEE DICOTILEDONI  
SOSPENSIONE ACQUOSA CONCENTRATA DI CAPSULE (CS)**



© = Marchio registrato

Esempio di etichetta di prodotto fitosanitario

**Anche gli stabilimenti in cui avviene la produzione dei prodotti fitosanitari sono specificamente autorizzati dal Ministero della Salute.**

**In agricoltura biologica** devono essere impiegati prodotti fitosanitari, di origine naturale, specificamente autorizzati. Le sostanze attive impiegabili in agricoltura biologica **sono elencate in uno specifico Regolamento europeo**. Le norme che regolano l'immissione in commercio dei formulati commerciali **sono le stesse che valgono per gli altri prodotti ottenuti attraverso sintesi chimica**.

Il Ministero **può ritirare l'autorizzazione, revocare o sospendere l'impiego** di un prodotto fitosanitario nel caso in cui emergano elementi o dati tali da prevedere gravi rischi a carico della salute umana o dell'ambiente.

In questo caso **non sarà più possibile utilizzare il prodotto in causa oltre i termini previsti dal provvedimento di revoca**.

In questo caso oltre i termini previsti dal provvedimento di revoca, **l'uso del prodotto è assolutamente vietato** e si può incorrere in sanzioni di tipo penale/amministrativo.



**RICORDA**

- *Il Ministero può ritirare l'autorizzazione, revocare o sospendere l'impiego di un prodotto fitosanitario nel caso in cui emergano elementi o dati tali da prevedere gravi rischi a carico della salute umana o dell'ambiente. In questo caso non sarà più possibile utilizzare il prodotto oltre i termini previsti dal provvedimento di revoca o sospensione.*



## RISPONDI ALLE DOMANDE

Segna le risposte e poi controlla il risultato nel documento **SOLUZIONI AI TEST**

**89. L'immissione in commercio e la produzione dei prodotti fitosanitari sono soggette ad una specifica autorizzazione?**

- a) non necessitano di autorizzazione perché i prodotti fitosanitari sono di libera produzione e vendita
- b) sono soggette ad autorizzazione dell'Unità Sanitaria Locale
- c) sono soggette ad autorizzazione del Ministero della Salute

**90. È possibile utilizzare prodotti di cui sia stata ritirata l'autorizzazione?**

- a) sì, purché nell'utilizzo si eseguano le indicazioni di un tecnico
- b) no, in nessun caso dopo il termine di utilizzo previsto dall'autorizzazione
- c) sì, solamente se vengono utilizzati in epoche lontane dalla raccolta

### Acquisto dei prodotti fitosanitari

Con l'emanazione del D.Lgs. 150/2012 tutti i prodotti fitosanitari di uso professionale verranno acquistati e utilizzati solo da chi sarà in possesso dello specifico patentino.

#### Prodotti molto tossici, tossici e nocivi

**Chiunque** voglia **acquistare ed impiegare** i prodotti fitosanitari ad uso professionale deve essere in **possesso dell'apposita abilitazione, comunemente chiamata "patentino"**.

Per ottenere il "patentino", ogni cittadino maggiorenne deve:

1. inoltrare apposita domanda all'Ente competente per territorio (Amministrazione Provinciale - Assessorato all'agricoltura);
2. frequentare uno specifico corso di preparazione in materia;
3. sostenere un esame basato sulla soluzione scritta di quiz, di fronte ad un'apposita Commissione.

Il "patentino" verrà rilasciato dall'Assessorato provinciale all'agricoltura a tutti coloro che avranno superato l'esame con esito positivo. La valutazione ha lo scopo di accertare che l'interessato conosca i pericoli connessi alla detenzione, conservazione, manipolazione ed utilizzazione dei prodotti fitosanitari e dei loro coadiuvanti, le modalità per un loro corretto uso, le relative misure precauzionali e gli elementi fondamentali per un corretto impiego da un punto di vista sanitario, agricolo ed ambientale.

Nessuno può acquistare ed impiegare prodotti



#### RICORDA!

- *Per acquistare ed impiegare i prodotti fitosanitari destinati ad uso professionale è necessario possedere l'autorizzazione, chiamata comunemente patentino.*

fitosanitari ad uso professionale se non munito del "patentino"; sono esentati dall'obbligo di frequenza del corso di formazione i soggetti in possesso di diploma di istruzione superiore di durata quinquennale o di laurea, anche triennale, nelle discipline agrarie e forestali, biologiche, naturali, ambientali, chimiche, farmaceutiche, mediche e veterinarie.

Ai fini dell'acquisizione della suddetta abilitazione, i soggetti interessati sono comunque tenuti a superare l'esame di abilitazione. Gli stessi soggetti sono tenuti, inoltre, alla partecipazione ai corsi di aggiornamento, ai fini del rinnovo dell'abilitazione secondo le modalità previste dall'art.6 del D.Lgs.150/2012.

### **La validità del "patentino" è di 5 anni.**

Al termine di questo periodo il "patentino" deve essere **rinnovato frequentando obbligatoriamente corsi di aggiornamento** secondo le modalità previste dall'art.6 del D.Lgs.150/2012.

Viene enfatizzato in questo modo il ruolo della formazione e dell'aggiornamento professionale in un settore in continua evoluzione, sia per l'immissione in commercio di nuovi formulati, sia per l'aggiornamento delle disposizioni legislative ed operative. Il "patentino" è un documento ufficiale molto importante in quanto offre la possibilità di acquistare e utilizzare, ma anche trasportare e conservare i prodotti fitosanitari. Nel caso fosse **smarrito, rubato o distrutto**, è necessario effettuare **una immediata denuncia ai Carabinieri o alla Questura**, ed è possibile successivamente richiederne il duplicato all'Assessorato provinciale all'agricoltura che lo ha rilasciato.

Non si possono acquistare prodotti fitosanitari da chiunque, ma **solamente dai rivenditori autorizzati** in possesso di personale specificamente abilitato.

Le **confezioni**, siano esse scatole, barattoli, bottiglie, devono essere **integre e sigillate**, in quanto sono proibiti la vendita e l'acquisto di prodotti fitosanitari allo stato sfuso.

È **proibita**, anche la vendita di prodotti fitosanitari in forma **ambulante**. Nel prossimo futuro potranno essere possibili altre forme di vendita come quella on-line, via internet con modalità appositamente regolamentate mediante decreto ministeriale.

Nel caso in cui il titolare del "patentino" non possa recarsi personalmente ad acquistare i prodotti fitosanitari che gli occorrono, in caso di motivazione valida come la malattia od il ricovero, **può delegare un suo incaricato con un ordine scritto** vistato dal Comune o dall'Assessorato provinciale all'Agricoltura, o dall'Azienda U.S.L., o dai Carabinieri competenti per territorio di residenza. Tuttavia l'utilizzo dei prodotti



### **RICORDA!**

- *I prodotti fitosanitari possono essere acquistati solo dai rivenditori autorizzati.*
- *Le confezioni dei prodotti fitosanitari acquistati devono essere integre e sigillate.*
- *L'autorizzazione all'acquisto è strettamente personale e non può essere lasciata in giacenza presso il rivenditore.*
- *L'acquirente del prodotto fitosanitario è direttamente responsabile di tutto ciò che può capitare dal momento della sua presa in consegna.*
- *È assolutamente vietato cedere ad altri prodotti fitosanitari ad uso professionale.*

fitosanitari è comunque vincolato al possesso del patentino.

**Il titolare del patentino è sempre responsabile** dell'acquisto e dell'uso dei prodotti fitosanitari.

L'autorizzazione all'acquisto e all'uso è **strettamente personale**; pertanto il documento deve rimanere sempre in possesso del titolare e non può essere lasciato in giacenza presso il rivenditore.

L'acquirente del prodotto fitosanitario è **direttamente responsabile** di tutto ciò che può capitare dal momento della sua presa in consegna: trasporto, conservazione e utilizzo. È **assolutamente vietato** cedere ad altri prodotti fitosanitari ad uso professionale.



## **RISPONDI ALLE DOMANDE**

*Segna le risposte e poi controlla il risultato nel documento SOLUZIONI AI TEST*

- 91. Dove possono essere acquistati i prodotti fitosanitari?**
- a) da qualunque rivenditore poiché non esistono vincoli o autorizzazioni particolari per la loro vendita
  - b) esclusivamente dai rivenditori autorizzati
  - c) da qualunque rivenditore, purché i prodotti siano in confezione sigillata
- 92. Possono essere acquistati prodotti fitosanitari in confezioni non sigillate o non originali?**
- a) no, in nessun caso
  - b) sì, purché si tratti di prodotti registrati
  - c) sì, purché il rivenditore ne garantisca la provenienza
- 93. Il patentino può essere lasciato in deposito presso il rivenditore?**
- a) sì, se gli acquisti vengono eseguiti sempre nella medesima rivendita
  - b) no, in quanto il patentino è un documento strettamente personale
  - c) sì, fino a quando il patentino non è scaduto
- 94. Quale responsabilità assume chi acquista prodotti fitosanitari ad uso professionale?**
- a) nessuna responsabilità se il prodotto viene impiegato da parenti
  - b) è responsabile solamente se il prodotto viene impiegato da persone minorenni
  - c) la responsabilità diretta di un'adeguata conservazione e di un impiego corretto del prodotto
- 95. Il titolare del patentino può rivendere o regalare ad altre persone prodotti fitosanitari ad uso professionale?**
- a) sì, ma solamente se è certo che il loro impiego avvenga in modo corretto
  - b) no, in nessun caso
  - c) sì, se queste persone sono in possesso del patentino

## Trasporto e conservazione

Con l'acquisto, **ogni responsabilità** in ordine a trasporto, conservazione ed utilizzo dei prodotti fitosanitari **viene totalmente trasferita dal venditore all'acquirente**.

A titolo precauzionale è bene precisare alcune linee guida per il trasporto, tenendo in considerazione che un trasporto frequente e/o di grandi quantitativi potrebbe far inquadrate anche una piccola azienda agricola nell'ambito della legislazione per il trasporto di merci pericolose (ADR) in funzione della pericolosità, della caratteristica delle confezioni, dal loro numero e dai quantitativi di prodotto fitosanitario trasportato.

- Il trasporto dei prodotti fitosanitari deve essere effettuato con **veicolo adatto e con una adeguata sicurezza di carico**.

Utilizzare un piano di carico privo di spigoli o sporgenze taglienti ed in grado di contenere eventuali perdite di prodotto. Non utilizzare, per il trasporto di merci pericolose, mezzi normalmente destinati al trasporto di persone e di derrate alimentari per uso umano od animale.

- Effettuare il carico in modo da **prevenire caduta, rottura o rovesciamento delle confezioni**.  
Osservare le indicazioni riportate sugli imballaggi (es. "alto", "fragile" ecc.).  
Collocare **i prodotti maggiormente tossici nella parte più bassa del carico**.
- Dopo lo scarico assicurarsi che **non vi siano state perdite sul piano di carico** del veicolo e **pulirlo accuratamente**.
- Dopo avere scaricato le **confezioni** verificare sempre che siano **integre prima di manipolarle**.

Durante il trasporto può succedere che, a causa per esempio di un incidente stradale, parte del prodotto **fuoriesca dai contenitori ed inquini la zona circostante**; in questo caso, oltre ad adoperarsi per evitare ulteriori danni, è necessario **informare l'autorità sanitaria** (Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda Unità Sanitaria Locale) **e ambientale competente per territorio comunale** (Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente), componendo il numero della Protezione Civile del comune in cui è avvenuto l'incidente, anche componendo il 118 di emergenza sanitaria, oltre al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco esperto in interventi relativi ad emergenze ambientali e per la popolazione, componendo il 115.

È quindi opportuno **avere con sé un elenco dei numeri di emergenza**.

È sempre opportuno che il **veicolo utilizzato** per il



### RICORDA!

- *In caso di fuoriuscita accidentale dei prodotti dalle confezioni durante il trasporto con inquinamento della zona circostante è necessario adoperarsi per evitare ulteriori danni e informare l'autorità sanitaria e ambientale competente per territorio comunale.*

trasporto delle confezioni **sia dotato di adeguati D.P.I.** (Dispositivi di Protezione Individuale) da utilizzare in caso di eventuali incidenti o fuoriuscite del loro contenuto.

I D.P.I. che devono corredare il veicolo saranno verosimilmente gli stessi o analoghi a quelli che vengono utilizzati nei locali di deposito in caso di versamenti o fuoriuscite accidentali dagli imballaggi o dalle confezioni.

Ricordarsi che **durante le fasi del trasporto**, unitamente alla Patente di guida è importante essere in possesso **anche del "Patentino"**, i due documenti potranno infatti essere esibiti alle Autorità preposte alla sicurezza stradale in caso di controlli, ciò eviterà di incorrere in spiacevoli contestazioni.

La conservazione delle confezioni deve seguire le seguenti norme:

- in azienda occorre **disporre di un apposito locale**, possibilmente distante da abitazioni, stalle, ecc., da destinare a magazzino dei prodotti fitosanitari;
- **la porta di accesso deve essere sempre chiusa a chiave**, in modo tale da evitare contatti accidentali con estranei, bambini, animali, e su questa deve essere collocata apposita segnaletica di sicurezza come ad es. in maniera sbrigativa la **scritta "veleno" o meglio il pittogramma corrispondente alla pericolosità più elevata dei prodotti fitosanitari detenuti come il pittogramma del teschio a tibie incrociate per i prodotti tossici acuti di categoria 1, 2 e 3 o dell'uomo danneggiato nel caso di sostanze tossiche per specifico organo bersaglio dell'uomo di categoria 1 o per i sensibilizzanti per le vie respiratorie o i cancerogeni di categoria 2.**

I datori di lavoro delle aziende agricole che conservano i prodotti fitosanitari devono apporre obbligatoriamente apposita segnaletica di sicurezza conforme al Titolo V del decreto legislativo 9 aprile 2008, n.81 (D.Lgs.81/08), affinché vengano chiaramente indicati ed identificati i comportamenti vietati, gli avvertimenti relativi alla presenza di materiale pericoloso, i comportamenti obbligatori per l'impiego dei prodotti fitosanitari, le indicazioni di salvataggio, soccorso ed antincendio, ad es. con la seguente segnaletica di sicurezza (vedi pagina seguente);

- il magazzino deve essere **arieggiato ed asciutto.**



## **RICORDA!**

- *Per la conservazione in azienda occorre disporre di un apposito locale da destinare a magazzino dei prodotti fitosanitari.*
- *La porta di accesso del locale deve essere sempre chiusa a chiave e riportare la scritta "veleno" e l'immagine di un teschio.*



Apposito recinto munito di porta e serratura, all'interno del magazzino (Foto Cons. Fito. Reggio Emilia)



Apposito locale adibito a magazzino dei prodotti fitosanitari con porta di accesso chiusa a chiave e debitamente segnalata (Foto Cons. Fito. Reggio Emilia)

### Esempio di cartelli di divieto



Vietato fumare  
o usare fiamme libere



Divieto di accesso alle  
persone non autorizzate

### Esempio di cartelli di avvertimento



Sostanze velenose



Sostanze nocive o  
irritanti

### Esempio di cartelli di prescrizione



Protezione obbligatoria  
delle vie respiratorie



Guanti di protezione  
obbligatoria

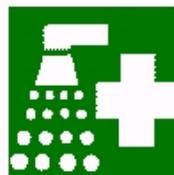


Protezione obbligatoria  
del corpo

### Esempio di cartelli di salvataggio e soccorso



Pronto soccorso



Doccia di sicurezza



Telefono per salvataggio  
e pronto soccorso

### Esempio di cartelli per l'antincendio



Estintore



Telefono per gli  
interventi antincendio

**Qualora non sia possibile disporre di un locale completamente adibito alla conservazione dei prodotti fitosanitari, questi si possono conservare nei due seguenti modi:**

- entro un **apposito recinto munito di porta e serratura**, all'interno del magazzino, (possibilmente munito di bacino di contenimento onde evitare contaminazioni ambientali in caso di fuoriuscite) ove però non devono essere conservati alimenti, bevande, mangimi, ecc...;
- chiusi a **chiave** dentro un **armadio in metallo** (perché facilmente pulibile e non assorbe eventuali gocciolamenti dalle confezioni) dotato di idonee feritoie di aerazione.

Anche sulla porta del recinto o dell'armadio deve essere **collocata apposita segnaletica di sicurezza come ad es.** in maniera sbrigativa **la scritta "veleno" o meglio il pittogramma corrispondente alla pericolosità più elevata dei prodotti fitosanitari detenuti come il pittogramma del teschio a tibie incrociate per i prodotti tossici acuti di categoria 1, 2 e 3 o dell'uomo danneggiato nel caso di sostanze tossiche per specifico organo bersaglio dell'uomo di categoria 1 o per le sostanze sensibilizzanti per le vie respiratorie o per le sostanze cancerogene di categoria 2.**

Per i datori di lavoro delle aziende agricole, è obbligatorio porre opportuna segnaletica di sicurezza in cui vengano chiaramente indicati ed identificati i comportamenti vietati, gli avvertimenti relativi alla presenza dei prodotti fitosanitari, i relativi comportamenti obbligatori per il loro impiego, le indicazioni di soccorso ed antincendio.

Nella scelta dei locali, vi sono alcune indicazioni di carattere generale da adottare sempre:

- **escludere i piani interrati e seminterrati** (cantine) per evitare gli effetti negativi di possibili allagamenti od anche più semplicemente di un elevato grado di umidità;
- **utilizzare locali con pavimenti e pareti lavabili** fino ad altezza di stoccaggio e con impianto elettrico protetto; in tali locali è ovviamente vietato fumare ed accendere fuochi;
- utilizzare sempre ripiani in **materiale non assorbente e privi di spigoli taglienti**
- **proteggere le confezioni in carta** (es. sacchi dei formulati in polvere) dal contatto con spigoli e margini taglienti;
- **conservare** i prodotti nei loro **contenitori originali** con l'etichette originali integre e leggibili;
- controllare che le confezioni **non siano danneggiate**



### **RICORDA!**

- *Nel caso non sia possibile avere a disposizione un locale appositamente dedicato alla conservazione dei prodotti, questi vanno collocati entro un apposito recinto munito di porta e serratura all'interno del magazzino oppure chiusi a chiave dentro un armadio in metallo.*
- *Anche sulla porta del recinto o dell'armadio deve essere collocata la scritta "veleno" e l'immagine di un teschio.*

o **deteriorate** prima di movimentarle;

- **isolare le confezioni danneggiate** e/o che presentano perdite;
- conservare nel magazzino **soltanto le quantità di prodotto necessarie** per l'utilizzo corrente;
- conservare i **contenitori vuoti in un apposito spazio** individuato nel locale di stoccaggio;
- tenere **bene in vista i numeri telefonici di emergenza**;
- non utilizzare **mai ambienti** nei quali vengano immagazzinate sostanze alimentari (frutta, ortaggi, zucchero, salumi, ecc...).

A volte può accadere che alcune confezioni si rompano e fuoriescano quantità, anche minime, di prodotto; in questi casi **occorre pulire immediatamente le superfici imbrattate** in modo che nessuno ne venga contaminato.

Se il prodotto fuoriuscito è **liquido**, è consigliabile, dopo avere indossato gli idonei dispositivi di protezione individuali (D.P.I.), raccoglierlo con materiale assorbente (ad esempio: segatura di legno o sabbia); successivamente è necessario lavare accuratamente con acqua e sapone la superficie imbrattata.

Il materiale assorbente soprarichiamato deve essere smaltito seguendo le procedure previste per i **rifiuti pericolosi**.

Al riguardo si segnala che molti Comuni della Regione hanno inserito nei Regolamenti Comunali d'Igiene le norme comportamentali sopra descritte e di conseguenza la loro mancata ottemperanza è **sanzionata amministrativamente**.

Le **acque di lavaggio** dei versamenti accidentali di prodotto non devono essere immesse nei canali di scolo. Il locale di stoccaggio dovrebbe essere dotato di un sistema per la raccolta delle acque contaminate da prodotti fitosanitari.

**In caso di incendio chiamare immediatamente, componendo il 115, i Vigili del Fuoco ed evitare di utilizzare eccessivi volumi d'acqua, così da minimizzare il fenomeno del ruscellamento delle acque contaminate. Inoltre raccogliere le acque ed il materiale contaminato per poterlo smaltire correttamente in condizioni di sicurezza.**



### **RICORDA!**

- *Per il deposito dei prodotti fitosanitari non utilizzare mai ambienti nei quali vengano immagazzinate sostanze alimentari e mangimi.*
- *Se accade che alcune confezioni si rompano e fuoriescano quantità, anche minime, di prodotto, occorre pulire immediatamente le superfici raccogliere il prodotto, se liquido, con materiale assorbente quale segatura o sabbia per impedire che il prodotto finisca nelle fognature e smaltire il rifiuto secondo le norme vigenti.*



## RISPONDI ALLE DOMANDE

Segna le risposte e poi controlla il risultato nel documento *SOLUZIONI AI TEST*

- 96. Quale deve essere il comportamento nel caso in cui si manifestino delle perdite di prodotto fitosanitario al momento del loro trasporto dal rivenditore all'azienda agricola o al momento della loro distribuzione con il mezzo irrorante?**
- a) lavare la strada e convogliare il residuo nei fossi
  - b) raccogliere personalmente il materiale disperso e riporlo in adeguato contenitore
  - c) informare la pubblica autorità sanitaria e ambientale e comunque adoperarsi per evitare ulteriori danni
- 97. Come debbono essere conservati i prodotti fitosanitari?**
- a) entro locali, recinti o armadi areati, chiusi a chiave, su cui deve essere apposto un cartello con un teschio e la scritta veleno
  - b) in un luogo appartato dell'abitazione
  - c) è sufficiente che siano tenuti separati da sostanze alimentari o mangimi
- 98. Dove devono essere detenuti i prodotti fitosanitari dall'utilizzatore professionale?**
- a) in un locale qualsiasi purché riparato dalla pioggia
  - b) in un locale refrigerato
  - c) in locali idonei e non adibiti al deposito di generi alimentari e mangimi
- 99. Quale deve essere il comportamento nel caso in cui le confezioni presenti nel locale adibito a magazzino dei prodotti fitosanitari si rompano e fuoriescano quantità anche minime di prodotto fitosanitario?**
- a) occorre lavare la superficie imbrattata con acqua e convogliare il residuo nella fognatura
  - b) occorre pulire immediatamente le superfici imbrattate, raccogliere il prodotto, se liquido, con materiale assorbente quale segatura o sabbia per impedire che il prodotto finisca nella fognatura e smaltire il rifiuto secondo le norme vigenti
  - c) è sufficiente asciugare la superficie con una spugna o con uno strofinaccio

### Norme da seguire durante l'utilizzo

Una volta scelto con cura il prodotto fitosanitario da impiegare, è fondamentale **rispettare le dosi riportate in etichetta**. Dosaggi più elevati rispetto a quelli dell'etichetta oltre a costituire un'infrazione di legge rappresentano un duplice errore, tecnico ed economico. In questo caso il costo del trattamento risulta più elevato, aumentano inoltre i rischi di fitotossicità, di pericolosità per l'operatore e per l'ambiente e di residui superiori ai limiti di legge alla raccolta anche rispettando il tempo di carenza. A nessuna persona malata verrebbe mai in mente di farsi

quattro iniezioni al giorno per guarire prima, se il medico curante ne ha ordinata una ogni due giorni!

Vediamo ora quali sono le corrette operazioni da eseguire prima, durante e dopo il trattamento.

### Cosa fare prima del trattamento

#### a) Pianificazione delle attività connesse al trattamento:

- sarebbe opportuno che il centro aziendale fosse dotato di **un'area attrezzata per la preparazione della miscela ed il riempimento dell'irroratrice** (quest'area dovrebbe essere individuata in prossimità del magazzino dei prodotti fitosanitari compatibilmente con le raccomandazioni di seguito riportate);
- **verificare l'efficienza delle macchine** in ogni loro elemento (ugelli compresi). Impiegare soltanto **attrezzature con marchio CE** e quelle che soddisfano i requisiti previsti dalle Norme internazionali EN. Utilizzare pertanto irroratrici equipaggiate di serbatoio di acqua pulita a disposizione dell'operatore ("lavamani") e possibilmente dotate di dispositivo antigoccia sugli ugelli, di serbatoio lava impianto e di sistema di chiusura del serbatoio in grado di impedirne l'apertura accidentale. È buona norma anche impiegare irroratrici che consentano di raccogliere il liquido rimasto attraverso un rubinetto di scarico del serbatoio orientato in modo tale da impedire la contaminazione dell'operatore e che siano in grado di rendere minimo il volume di miscela non distribuibile (non aspirato dalla pompa e che residua nelle tubazioni). Per impedire il gocciolamento a terra della miscela fitoiatrice, è inoltre opportuno utilizzare attrezzature che evitino che i getti erogati dagli ugelli colpiscano parti della macchina irroratrice;
- effettuare tutte le operazioni di regolazione/taratura e di manutenzione dell'irroratrice **lontano da pozzi, sorgenti, canali ed aree sensibili all'inquinamento delle acque;**
- nel caso di otturazione degli ugelli, usare mezzi adeguati per pulirli (es. accessori prodotti dalle Ditte produttrici di ugelli o semplicemente ricorrere a spazzolini simili a quelli utilizzati per i denti); **evitare nel modo più assoluto di soffiare dentro agli ugelli o di portarli alla bocca;**
- **indossare i DPI** per la protezione del corpo, del viso, delle vie respiratorie e degli arti inferiori e



### RICORDA!

- *Nel caso di otturazione degli ugelli, evitare nel modo più assoluto di soffiare dentro agli ugelli o di portarli alla bocca.*



Serbatoio di acqua pulita a disposizione dell'operatore ("lavamani") (Foto Cons. Fito. Reggio Emilia)



È assolutamente sbagliato e non sicuro soffiare dentro gli ugelli (Foto G. Svampa)

superiori (vedere il capitolo: I Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) PER L'ESPOSIZIONE A PRODOTTI FITOSANITARI);

- **misurare il prodotto da utilizzare** con una bilancia adibita esclusivamente a questo scopo e non con quella impiegata per gli alimenti o per altri materiali, o con apposito recipiente graduato;
- **calcolare esattamente la quantità di prodotto** necessaria al trattamento. È consigliabile **pesare i prodotti all'aperto** in assenza di vento cercando di non alzare polvere e di non disperderli;
- prima di effettuare il trattamento **coprire adeguatamente** eventuali pozzi presenti in azienda.

**b) Preparazione della miscela e riempimento dell'irroratrice:**

- **preparare la miscela per il trattamento nell'area attrezzata o comunque all'aperto** e possibilmente **nel luogo più prossimo alla coltura** che si intende trattare ed in ogni caso lontano da abitazioni, pozzi e corsi d'acqua superficiali;



**RICORDA!**

- È consigliabile pesare i prodotti all'aperto in assenza di vento cercando di non alzare polvere e di non disperderli.
- Preparare la miscela nell'area attrezzata o possibilmente nel luogo più prossimo alla coltura che si intende trattare ed in ogni caso lontano da abitazioni, pozzi e corsi d'acqua superficiali.
- L'acqua necessaria per eseguire il trattamento può essere prelevata direttamente da fossi o da canali solamente se si dispone di mezzi aspiranti che sono autonomi e separati dall'attrezzatura irrorante.



Pesatura del prodotto da utilizzare con bilancia adibita esclusivamente a questo scopo (Foto Cons. Fito. Reggio Emilia)



Corretta preparazione della miscela e riempimento dell'irroratrice (Foto Cons. Fito. Reggio Emilia)



Comportamento non corretto e non sicuro nel riempimento della irroratrice (Foto G. Svampa)

- durante il travaso dell'acqua **controllare che il reflusso del liquido non vada ad inquinare la sorgente di prelievo**; l'acqua necessaria per eseguire il trattamento può essere prelevata direttamente da fossi o da canali solamente se si dispone di mezzi aspiranti che sono autonomi e separati dall'attrezzatura irrorante (es. serbatoi intermedi appositamente installati);

- effettuare le operazioni di preparazione della miscela, riempimento dell'irroratrice e risciacquo dei contenitori impiegando gli **appositi dispositivi premiscelatori**;
- **evitare di generare nuvole di polvere, schizzi e sversamenti di prodotto durante la fase di riempimento dell'irroratrice**;
- **non adoperare le mani**, anche se protette dai guanti, per mescolare i prodotti con l'acqua ma servirsi di un idoneo agitatore e dotare possibilmente la macchina irroratrice di premiscelatore;
- **non riempire mai fino all'orlo la botte** per evitare fuoriuscite di prodotto (al massimo per 2/3 della sua capacità globale), a meno che l'attrezzatura irrorante non sia dotata di un sistema di chiusura specifico come ad esempio un tappo a vite. Inserire il prodotto fitosanitario nel serbatoio principale della macchina quando quest'ultimo è riempito con acqua per la metà del suo volume;
- **risciacquare immediatamente i contenitori di prodotti fitosanitari** vuoti ed i relativi tappi, aggiungendo l'acqua di lavaggio alla miscela fitoiatrica da distribuire. Chiudere immediatamente dopo l'uso i contenitori non ancora vuoti;
- **non lasciare mai incustoditi i prodotti fitosanitari e la macchina irroratrice** pronta all'uso;
- **preparare la quantità di miscela fitoiatrica effettivamente necessaria per la superficie da trattare e soltanto immediatamente prima di effettuare il trattamento.** È importante che la quantità preparata non sia in eccesso rispetto a quella utile, in modo da evitare residui elevati nel serbatoio;
- **segnalare il trattamento in atto** ed inserire, ai bordi degli appezzamenti trattati, cartelli con scritto in caratteri ben visibili "**coltura trattata con prodotti fitosanitari**" o frasi simili, in alcuni Comuni della Regione Emilia-Romagna tale comportamento è reso obbligatorio dai regolamenti locali. Esistono poi alcuni prodotti fitosanitari che riportano esplicitamente tale obbligo in etichetta.

**Cosa fare durante l'esecuzione del trattamento:**

- **eseguire i trattamenti nei momenti della giornata in cui vi è assenza di vento** per impedire che la nube tossica colpisca l'operatore e si sposti lontano dalla coltura trattata deriva; in ogni caso disporsi sempre sopravvento;



**RICORDA!**

- *La botte non va mai riempita fino all'orlo per evitare fuoriuscite di prodotto.*
- *È opportuno preparare la quantità di miscela fitoiatrica effettivamente necessaria per la superficie da trattare e soltanto immediatamente prima di effettuare il trattamento.*
- *Il trattamento in atto va segnalato e vanno inseriti, ai bordi degli appezzamenti trattati, cartelli con scritto in caratteri ben visibili "coltura trattata con prodotti fitosanitari".*
- *I trattamenti vanno eseguiti nei momenti della giornata in cui vi è assenza di vento per impedire che la nube tossica colpisca l'operatore e si sposti lontano dalla coltura trattata.*



- **non effettuare la distribuzione della miscela fitoiatrica con l'irroratrice ferma;**
- **non trattare durante il periodo della fioritura con insetticidi, acaricidi o con altri prodotti (es. fungicidi) tossici per le api e per i pronubi in genere.** Tale divieto è prescritto dalla vigente legislazione nazionale e regionale allo scopo di salvaguardare gli insetti impollinatori. È opportuno limitare il più possibile anche i trattamenti con anticrittogamici che possono produrre effetti negativi sulle api. Prima di eseguire qualsiasi trattamento su colture arboree, è bene verificare che non siano presenti erbe spontanee sottostanti in piena fioritura; in questi casi l'operatore agricolo deve provvedere per tempo allo sfalcio delle erbe per evitare di provocare morie di api;
- **non trattare nelle "aree di rispetto"** relative a punti di prelievo di acque destinate al consumo umano; la legge prevede infatti che intorno a pozzi o sorgenti di acque destinate al consumo umano è vietato eseguire qualunque tipo di trattamento con prodotti fitosanitari entro un raggio di 200 metri;
- **rispettare le distanze dai corpi idrici** prescritte in alcune etichette di prodotti fitosanitari; in alcuni casi infatti nelle etichette sono riportate indicazioni come "Utilizzare il prodotto ad almeno 20 metri di distanza dai corpi idrici superficiali (es. fiumi, laghi, canali ecc..)";
- se si effettuano trattamenti nelle vicinanze di abitazioni, strade, corsi d'acqua e colture confinanti, **verificare che la nube irrorante non esca dall'appezzamento trattato**; a questo proposito è necessario tenere conto che anche nelle condizioni climatiche ideali, una certa "deriva" (nube antiparassitaria che deborda di 5-10 metri dall'appezzamento) si ha sempre e, pertanto, in prossimità di colture la cui produzione è destinata all'alimentazione umana (fruttiferi, fragole, ortaggi ecc..) o a quella animale (medicai, prati, ecc...), è consigliabile irrorare i due filari esterni solamente verso l'interno dell'impianto; in questo modo si evita o perlomeno si riduce al minimo la "deriva" e le conseguenze negative connesse (fitotossicità, raccolta ritardata, residui tossici superiori ai limiti di legge). Quando occorre trattare in prossimità di abitazioni è opportuno avvertire i residenti affinché abbiano il tempo necessario per adottare le precauzioni del caso: chiudere le porte e le finestre, raccogliere i panni stesi, coprire l'orto con teli, non sostare nelle vicinanze dell'appezzamento da trattare. Inoltre, anche quando si opera in prossimità di strade si **deve evitare ogni possibile "deriva"** per non danneggiare eventuali passanti. In



### **RICORDA!**

- *Non si deve trattare durante il periodo della fioritura con insetticidi, acaricidi o prodotti tossici per le api e per i pronubi in genere.*
- *Non si deve trattare nelle "aree di rispetto" relative a punti di prelievo di acque destinate al consumo umano; la legge prevede che intorno a pozzi o sorgenti di acque destinate al consumo umano è vietato eseguire qualunque tipo di trattamento con prodotti fitosanitari entro un raggio di 200 metri.*
- *Se si effettuano trattamenti nelle vicinanze di abitazioni, strade, corsi d'acqua e colture confinanti, verificare che la nube irrorante non esca dall'appezzamento trattato.*

particolare dovendo trattare un filare prospiciente e parallelo alla strada, l'irrorazione va effettuata soltanto dal lato della strada verso l'interno del campo.



Riempimento dell'atomizzatore con flussometro per l'esatta misurazione della quantità d'acqua introdotta nella botte (Foto Cons. Fito. Reggio Emilia)



Deriva in prossimità di una strada e di una abitazione (Foto Cons. Fito. Reggio Emilia)



Irrorazione dei due filari esterni solamente verso l'interno dell'impianto per evitare deriva in prossimità di abitazioni, strade, altre colture, ecc. (Foto Cons. Fito. Reggio Emilia)

### Cosa fare al termine del trattamento

Alla fine del trattamento, **non versare l'eventuale residuo di prodotto in fossi o canali**. L'eventuale miscela residua deve essere smaltita secondo le indicazioni riportate nel capitolo "SMALTIMENTO DEI RESIDUI E DELLE ACQUE DI LAVAGGIO DEI PRODOTTI FITOSANITARI"

- **lavare accuratamente l'irroratrice**; effettuare il lavaggio con la quantità d'acqua minima necessaria. Non effettuare le operazioni di pulizia in prossimità di un corpo idrico. Se non è possibile effettuare il lavaggio in campo, convogliare le acque di lavaggio dell'irroratrice in appositi serbatoi di raccolta;
- dopo il trattamento, togliere e **lavare accuratamente cappuccio, tuta, stivali, occhiali, ecc.** per rimuovere eventuali imbrattamenti; prestare particolare cura nella pulizia della maschera e del filtro che va pulito solo esternamente per non pregiudicarne il funzionamento;
- al termine delle operazioni riguardanti i trattamenti è **opportuno che l'operatore cambi gli indumenti e si lavi tutto il corpo con acqua e sapone**;
- durante tutte le operazioni sopra descritte è **assolutamente proibito fumare, mangiare, bere e portare qualsiasi oggetto alla bocca**;
- dopo il trattamento **rispettare il "tempo di rientro"**; a causa dei vapori dei prodotti o delle microgocce di miscela che restano in sospensione nell'aria vi è infatti pericolo di intossicazione. Evitare altresì di toccare le superfici trattate.

Queste regole vanno seguite sempre, anche quando una



### RICORDA!

- *Al termine delle operazioni riguardanti i trattamenti è opportuno che l'operatore cambi gli indumenti e si lavi tutto il corpo con acqua e sapone.*



Esempio di comportamento assolutamente sbagliato e non sicuro (Foto G. Svampa)

determinata operazione non presenta apparentemente pericoli; in particolare è indispensabile **porre molta attenzione** se si opera in ambienti chiusi (serre, magazzini) in quanto la dispersione delle sostanze tossiche è più lenta che all'aperto e la possibilità di intossicazione più elevata.

Il mancato rispetto di queste regole in fase di impiego dei prodotti fitosanitari può provocare **controversie con i confinanti** che possono sfociare in liti con i risvolti di rilevanza penale previsti dall'art.674 del Codice Penale "Getto pericoloso di cose". Inoltre può causare danni agli agricoltori confinanti, qualora su un alimento da questi prodotto venga riscontrata la sostanza attiva non consentita, la cui presenza sia imputabile ad un effetto di deriva provocato da un trattamento dell'agricoltore confinante. In questo caso l'agricoltore potrebbe essere soggetto a sanzioni di carattere penale e/o amministrativo.



A termine dei trattamenti l'operatore si deve togliere gli indumenti utilizzati e lavare con acqua e sapone (Foto Cons. Fito. Reggio Emilia)



### **RISPONDI ALLE DOMANDE**

*Segna le risposte e poi controlla il risultato nel documento SOLUZIONI AI TEST*

- 100. Soffiare dentro gli ugelli di distribuzione otturati è corretto?**
- a) no, in nessun caso, per il grave rischio di intossicazione
  - b) sì, ma solo se non si usano prodotti molto tossici, tossici e nocivi
  - c) sì, in quanto è l'unico metodo veloce per eliminare l'otturazione
- 101. Se si devono pesare prodotti fitosanitari in polvere:**
- a) è meglio pesarli in un locale chiuso, così non si inquina l'ambiente
  - b) è meglio pesarli all'aperto, in assenza di vento, cercando di non alzare polvere e di non disperderli
  - c) è meglio pesarli in un locale chiuso ma lontano dall'abitazione
- 102. Dove è opportuno miscelare i prodotti fitosanitari?**
- a) su un tavolo sotto una tettoia nelle vicinanze dell'abitazione
  - b) nell'area attrezzata o nel luogo più prossimo alla coltura che si intende trattare ed in ogni caso lontano da abitazioni, pozzi e corsi d'acqua superficiali
  - c) in un locale con porta munita di serratura, separato dall'abitazione
- 103. È permesso prelevare acqua dai fossi o dai canali direttamente con mezzi irroranti?**
- a) no
  - b) sì, purché si lavi prima dell'uso il tubo aspirante
  - c) sì, ma solo con mezzi aspiranti separati ed autonomi dall'attrezzatura irrorante

- 104. La tracimazione della miscela dall'attrezzatura è da evitare?**
- a) no, purché il prodotto così perduto non inquina i corsi d'acqua circostanti
  - b) sì, sempre
  - c) no, se si tratta di prodotti poco tossici
- 105. Quando si effettuano trattamenti, è opportuno:**
- a) preparare una quantità di miscela irrorante effettivamente necessaria per il trattamento
  - b) scaricare la soluzione avanzata sul terreno evitando che finisca nel più vicino fossato
  - c) distribuire la soluzione rimasta nella coltura limitrofa
- 106. Come è opportuno segnalare un campo trattato con prodotti fitosanitari?**
- a) recintando adeguatamente tutti i campi trattati
  - b) appendendo agli alberi i contenitori dei prodotti fitosanitari utilizzati
  - c) applicando cartelli in numero sufficiente, con avvertimenti idonei, ai margini delle colture trattate
- 107. In caso di giornata ventosa è corretto eseguire il trattamento?**
- a) sì, se questo è veramente necessario, purché si utilizzi la maschera protettiva
  - b) no, per il rischio che la nube tossica colpisca l'operatore e si sposti lontano dalla coltura trattata
  - c) sì, purché si riduca la pressione di esercizio e la velocità di avanzamento
- 108. Sono consentiti i trattamenti insetticidi, acaricidi o con altri prodotti tossici per le api durante il periodo della fioritura?**
- a) sì, su tutte le colture
  - b) sì, con esclusione dei frutteti
  - c) no, in nessun caso per non danneggiare gli insetti impollinatori
- 109. Esiste un divieto legale d'impiego dei prodotti fitosanitari in aree di rispetto intorno a pozzi o sorgenti di acque destinate al consumo umano?**
- a) sì, entro un raggio di 200 metri
  - b) no
  - c) sì, entro un raggio di 50 metri, salvo deroghe specifiche
- 110. Quali precauzioni è d'obbligo adottare trattando in prossimità di strade, corsi d'acqua e colture confinanti?**
- a) nessuna precauzione se il prodotto fitosanitario non è molto tossico
  - b) tutte le precauzioni affinché la nube irrorante non fuoriesca dall'appezzamento irrorato
  - c) nessuna precauzione in assenza di vento
- 111. Come si deve comportare l'operatore al termine del trattamento?**
- a) deve lavarsi le mani
  - b) nessuna precauzione perché al termine del trattamento non si corre più alcun pericolo
  - c) deve spogliarsi e lavarsi abbondantemente con acqua e sapone

## Manutenzione dell'attrezzatura per l'irrorazione

A livello europeo sono state emanate negli ultimi anni due direttive che interessano direttamente le macchine per la distribuzione dei prodotti fitosanitari.

Si tratta della direttiva Ce n.127/09 riguardante i mezzi irroranti di nuova fabbricazione e della direttiva Ce n.128/09 relativa all'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari.

### La direttiva macchine

La direttiva n.127/09 (recepita con il D.Lgs n. 124/2012) integra i requisiti già previsti dalla "direttiva macchine" (Ce n.42/2006), introducendo specifiche indicazioni per la protezione dell'ambiente a cui devono conformarsi i costruttori prima di immettere sul mercato i mezzi irroranti. A seguito dell'entrata in vigore della norma devono essere progettati e costruiti mezzi che, mediante l'autocertificazione del costruttore (marchiatura Ce), soddisfano i requisiti per la protezione dell'operatore e dell'ambiente. Ai costruttori è richiesto anche di effettuare una valutazione dei rischi di un'esposizione non intenzionale dell'ambiente ai prodotti fitosanitari derivante anche da un loro uso scorretto, purché ragionevolmente prevedibile.

In conformità all'applicazione del provvedimento, le irroratrici devono essere equipaggiate con soluzioni tecniche e componenti (es. centraline per il controllo dell'erogazione, premiscelatori, contalitri, valvole di non ritorno, ecc.) al fine di salvaguardare la salute dell'uomo e l'ambiente.

I principali contenuti della norma prevedono che le attrezzature siano progettate e costruite in modo tale da:

- essere dotate di dispositivi di comando e controllo dell'irrorazione azionabili direttamente dal posto di guida;
- facilitare il preciso riempimento e lo svuotamento completo senza causare dispersione accidentale dei prodotti fitosanitari;
- essere munite di dispositivi che consentano di regolare in modo facile, preciso ed affidabile il volume di distribuzione;
- massimizzare la quota di miscela che raggiunge il bersaglio e al contempo ridurre le perdite nell'ambiente (deriva, ruscellamento);
- prevenire la dispersione di miscela durante le fasi in cui i mezzi non operano;



### **RICORDA!**

- *L'emendamento alla direttiva macchine prevede che le attrezzature irroranti di nuova fabbricazione siano progettate e costruite secondo criteri che salvaguardino la salute dell'uomo e proteggano l'ambiente da fenomeni di inquinamento.*



Manometro nuovo (Foto Cons. Fito. Reggio Emilia)



Manutenzione degli ugelli durante il controllo funzionale (Foto Cons. Fito. Reggio Emilia)

- assicurare l'agevole e completo lavaggio interno ed esterno, nonché la possibilità di sostituire le componenti usurate senza provocare contaminazione dell'ambiente;
- permettere ispezioni periodiche. A tale scopo i mezzi devono essere facilmente collegabili alle strumentazioni per la verifica di funzionalità;
- essere equipaggiate con ugelli e filtri opportunamente contrassegnati affinché risulti agevole l'identificazione della tipologia e la dimensione;
- dotate di manuale d'uso e manutenzione contenente le informazioni specifiche volte ad evitare la contaminazione dell'ambiente.

### **Direttiva 128/09**

La direttiva 128/09, recepita con il D.Lgs n. 150/2012, stabilisce delle prescrizioni volte a garantire un "uso sostenibile" dei prodotti fitosanitari. Tra le diverse disposizioni, va sottolineata l'estensione dell'obbligo del periodico controllo funzionale a tutte le irroratrici in uso.

Più nello specifico questa azione prevede che:

- entro il 26/11/2016 tutte le attrezzature utilizzate a scopi professionali dovranno essere sottoposte alla verifica funzionale, almeno una volta. Successivamente a tale data, potranno essere impiegati solo i mezzi ad uso professionale che abbiano superato i test di verifica;
- le verifiche dovranno essere effettuate ogni 5 anni fino al 31 dicembre 2020 e successivamente ogni 3 anni;
- dal 26/11/2011 anche le attrezzature nuove hanno 5 anni, a partire dalla data di acquisto, per essere sottoposte alle verifiche funzionali.

È noto che il **periodico controllo delle attrezzature** per i trattamenti fitosanitari rappresenta un elemento fondamentale per **garantire l'efficacia dei trattamenti** fitosanitari, per evitare effetti negativi sull'ambiente e sulla salute degli operatori nonché per consentire una regolare manutenzione della irroratrice.

Spesso la piena efficienza dei mezzi di distribuzione viene colpevolmente trascurata, ritenendo che sia sufficiente la razionale scelta del prodotto fitosanitario e della sua epoca di applicazione per ottenere una ottimale protezione delle colture. Al contrario, **una attrezzatura non assoggettata a periodica verifica produce effetti negativi sull'efficacia dell'intervento e sull'ambiente circostante** (perdite di prodotto che non giunge sul bersaglio o che si disperde per effetto della deriva).



### **RICORDA!**

- *In seguito alla attuazione della direttiva Ce n. 128/09, l'obbligo di controllo funzionale delle irroratrici riguarda tutte le aziende che utilizzano in modo professionale i mezzi irroranti*
- *Il periodico controllo delle attrezzature per i trattamenti fitosanitari rappresenta un elemento fondamentale per garantire l'efficacia dei trattamenti fitosanitari e per evitare effetti negativi sull'ambiente e sulla salute degli operatori.*

Affinché i prodotti fitosanitari siano correttamente dosati e distribuiti, la norma prevede il controllo funzionale sia eseguito da centri specializzati, mentre la regolazione o taratura (ovvero l'adattamento dei parametri di funzionamento dell'irroratrice alle specifiche realtà colturali aziendali) e la manutenzione ordinaria siano sotto la diretta responsabilità degli operatori. La regolazione può essere effettuata però anche presso gli stessi Centri specializzati che effettuano il controllo funzionale.

La lista dei Centri prova è consultabile presso il sito: [www.regione.emilia-romagna.it](http://www.regione.emilia-romagna.it) seguendo la successione di link: *Agricoltura e pesca >> Produzioni agroalimentari >> Temi >> Agroambiente >> Documenti agroambiente >> Centri autorizzati dalla Regione Emilia-Romagna.*

Le attrezzature da ispezionare saranno in prevalenza quelle di più comune utilizzo in agricoltura (mezzi meccanici per colture arboree, barre irroratrici, ecc.), ma anche tipologie operanti su colture protette (floricole e orticole), nonché mezzi particolari per i quali sono previste scadenze e intervalli differenti.

Per le pompe a spalla e le attrezzature portatili è previsto che gli operatori devono essere informati dei rischi specifici legati all'impiego di tali mezzi e della necessità di eseguirne periodiche manutenzioni.

Occorre ricordare che nel nostro Paese, a livello volontario, il controllo funzionale e la regolazione delle irroratrici viene effettuato da diversi anni presso i Centri autorizzati.

La percentuale di controlli fino ad ora eseguiti rispetto, al numero di macchine operanti, è però limitata, in quanto effettuata dalle sole aziende che hanno aderito alle misure agroambientali dei Piani di sviluppo rurale (PSR) oppure da quelle inserite nei Programmi operativi dell'OCM ortofrutta.

In regione Emilia-Romagna il controllo funzionale delle irroratrici (attivo dal 1999) viene **realizzato da centri mobili specializzati** che, mediante l'impiego di appositi banchi prova, eseguono anche la regolazione delle macchine operanti sia su colture fruttivicole, sia su colture erbacee ed ortive.

### **Il controllo funzionale**

Compito delle operazioni di controllo sono la **verifica dello stato d'usura delle varie componenti meccaniche** e più in generale del calo degli standard d'efficienza (manometro, regolatore di pressione, ugelli, raccordi, tubi, rubinetti ecc.).

Lo scopo di queste operazioni, eseguite da personale specializzato mediante controlli a carattere strumentale e visivo, è di indicare i limiti di accettabilità funzionale



### **RICORDA!**

- *Gli scopi delle operazioni di controllo e di manutenzione ordinaria sono la verifica dello stato d'usura delle varie componenti meccaniche e più in generale del calo degli standard d'efficienza.*



Vecchi ugelli non più efficienti (Foto Cons. Fito. Reggio Emilia)



Ugello in eccessivo stato di usura (Foto Cons. Fito. Reggio Emilia)



Ugello in buono stato di manutenzione (Foto Cons. Fito. Reggio Emilia)

delle parti meccaniche, nonché di ripristinarne l'efficienza attraverso riparazioni o sostituzioni. La manutenzione ordinaria ha le stesse finalità e deve essere effettuata periodicamente dagli operatori.

### **La regolazione (taratura)**

**La regolazione o taratura** ha lo scopo **di adeguare i parametri d'impiego del mezzo irrorante** (velocità d'avanzamento, pressione d'esercizio, individuazione del volume di distribuzione ecc.) alle specifiche realtà aziendali (coltura, forma di allevamento, sesto di impianto, ecc.). Questo permette di **ottimizzare l'utilizzo della macchina e al contempo garantisce una maggiore qualità della distribuzione dei prodotti fitosanitari e una riduzione dei rischi ambientali.**

Il controllo funzionale e la regolazione richiedono la fattiva partecipazione dell'agricoltore al quale, al termine dei test, viene rilasciato un **attestato di conformità**. Tale documento oltre a costituire un atto comprovante l'avvenuto controllo, rappresenta un prezioso strumento per la pianificazione degli interventi, in quanto riporta i risultati delle varie verifiche di funzionamento e le modalità di impiego del mezzo irrorante in funzione delle specifiche esigenze aziendali.

La verifica delle irroratrici ha lo scopo di produrre chiari vantaggi che possono essere così riassunti:

- riduzione delle inefficienze distributive dovute ad un malfunzionamento delle attrezzature;
- maggiore efficienza del trattamento in seguito all'individuazione di razionali scelte applicative (velocità, pressione di esercizio ecc.) in funzione delle specifiche situazioni operative (condizioni ambientali in cui si opera, tipo di coltura, suo sviluppo vegetativo ecc.). Ciò permette inoltre, ad esempio, di ridurre i rischi di fitotossicità e di evitare tempi più lunghi di degradazione del prodotto e residui superiori a quelli ammessi per legge alla raccolta;
- minor impatto ambientale, poiché una corretta regolazione della macchina consente di incrementare la quota di miscela intercettata dalla vegetazione, con conseguente riduzione delle perdite (deriva e ruscellamento);
- maggiore economicità delle operazioni di irrorazione in seguito all'impiego di un razionale volume della miscela distribuita, riduzione dei "tempi morti" riservati al trattamento e risparmio energetico delle risorse impiegate;
- maggiore vita operativa della macchina irroratrice.



Operazione di taratura (Foto Cons. Fito. Reggio Emilia)



Operazione di taratura (Foto Cons. Fito. Reggio Emilia)



### **Le norme temporali di validità dell'attestato di conformità**

Entro il 26/11/2016 tutte le attrezzature utilizzate a scopi professionali dovranno essere sottoposte alla verifica funzionale, almeno una volta, la validità dell'attestato è così diversificata:

- **5 anni** fino al 31 dicembre 2020 e 3 anni successivamente per tutte le macchine ad impiego aziendale;
- **2 anni** per le macchine destinate ad attività in conto terzi.

### **Corretta distribuzione dei prodotti fitosanitari**

**L'efficacia dell'intervento fitosanitario è subordinata alla scelta del prodotto fitosanitario e alla sua epoca d'intervento, nonché alla corretta distribuzione.**

È ovunque riconosciuto che la "corretta distribuzione" si raggiunge quando **tutte la parti della vegetazione vengono uniformemente investite dalla soluzione distribuita**, senza che vi siano aree eccessivamente o scarsamente "coperte" dalla miscela fitoiatrica.

Fenomeni di distribuzioni difformi sono molto frequenti poiché diversi sono i parametri che ne influenzano la qualità. Fra i principali ricordiamo: **parametri vegetativi** (forma di allevamento, vigoria, fase fenologica, ecc.) e **parametri meccanico-operativi** (tipologia di irroratrice, sua efficienza, scelta del volume d'intervento, ecc.). L'importanza e la notevole soggettività a molte variabili dell'efficienza distributiva ne impongono la regolare verifica, che può essere effettuata in campo semplicemente impiegando le **cartine idrosensibili**.

Queste cartine di colore giallo virano al blu nei punti in cui vengono in contatto con le gocce della soluzione distribuita, visualizzando in tempo reale come avviene la ripartizione delle gocce nelle varie zone della vegetazione. Tale controllo può essere effettuato disponendo le cartine direttamente nei diversi punti della cortina vegetativa o su supporti artificiali prima di eseguire il trattamento.

Se da un lato le cartine costituiscono un utile e poco costoso mezzo nelle mani degli operatori al fine di valutare la corretta applicazione dei prodotti fitosanitari, dall'altro occorre precisare che non sono uno strumento estremamente preciso; pertanto i risultati da esse forniti devono essere intesi come indicazioni di massima aventi carattere orientativo sulla qualità della distribuzione.



Esempio di imperfetta copertura antiparassitaria per errata regolazione dell'irroratrice (Foto Cons. Fito. Parma)



Cartine idrosensibili per rilevare la bagnatura durante i trattamenti (Foto Cons. Fito. Reggio Emilia)



### **RISPONDI ALLE DOMANDE**

Segna le risposte e poi controlla il risultato nel documento *SOLUZIONI AI TEST*

**112. L'emendamento alla direttiva macchine (direttiva n. 127/09) prevede:**

- a) che tutti i mezzi siano opportunamente tarati
- b) che le attrezzature irroranti di nuova fabbricazione siano progettate e costruite secondo criteri che salvaguardino la salute dell'uomo e proteggano l'ambiente da fenomeni di inquinamento
- c) nessuna ricaduta pratica sulle irroratrici, che al contrario interessa altre tipologie di mezzi meccanici operanti in agricoltura

**113. In seguito alla attuazione della direttiva Ce n. 128/09, l'obbligo di controllo funzionale delle irroratrici riguarda:**

- a) tutte le aziende che utilizzano in modo professionale i mezzi irroranti
- b) nessuno, è legalmente prevista solo la forma di adesione "volontaria" al servizio di controllo delle attrezzature
- c) solo le aziende che aderiscono ad alcune misure del Piano regionale di sviluppo rurale o che rientrano nel contesto applicativo dell'OCM ortofrutta e delle L.L.R.R. 28/98 – 28/99

**114. Il controllo funzionale, la regolazione e la manutenzione delle macchine irroratrici sono necessarie per:**

- a) fare meno trattamenti poiché aumenta notevolmente l'efficienza dell'attrezzatura
- b) ridurre i tempi necessari per i trattamenti poiché si utilizzano minori quantità d'acqua
- c) ridurre gli effetti negativi sulla salute e l'ambiente e migliorare l'efficacia dei trattamenti

**115. È necessaria la manutenzione ordinaria alle macchine utilizzate per i trattamenti?**

- a) no, visto che le nuove attrezzature sono garantite dal costruttore
- b) sì, con un lavaggio manuale per evitare di intasare tubi e raccordi
- c) sì, controllando ugelli, raccordi e tubi, rubinetti e manometri, se ne verifica lo stato di usura e il calo degli standard di efficacia

### **Registrazione dei dati relativi ai trattamenti**

Per quanto riguarda gli acquirenti e gli utilizzatori di prodotti fitosanitari e di coadiuvanti di prodotti fitosanitari il decreto legislativo n. 150 del 14 agosto 2012 prevede la compilazione del "**registro dei trattamenti**" noto anche come "quaderno di campagna".

Di seguito sono riportate le regole per la tenuta e la compilazione del registro dei trattamenti:

1. gli acquirenti e gli utilizzatori di prodotti fitosanitari conservano presso l'azienda il registro dei

trattamenti effettuati nel corso della stagione di coltivazione;

2. per registro dei trattamenti si intende un modulo aziendale che riporta cronologicamente l'elenco dei trattamenti eseguiti sulle diverse colture, oppure, in alternativa, una serie di moduli distinti, relativi ciascuno ad una singola coltura agraria;
3. sul registro devono essere annotati i trattamenti effettuati con tutti i prodotti fitosanitari ad uso professionale, utilizzati in azienda, entro il periodo della raccolta e comunque al più tardi entro trenta giorni dall'esecuzione del trattamento stesso;
4. il registro dei trattamenti deve riportare:
  - i dati anagrafici relativi all'azienda;
  - la denominazione della coltura trattata e la relativa estensione espressa in ettari
  - la data del trattamento, il prodotto e la relativa quantità impiegata, espressa in chilogrammi o litri, nonché l'avversità che ha reso necessario il trattamento;
5. il registro dei trattamenti va conservato almeno per i 3 anni successivi a quello a cui si riferiscono gli interventi annotati;
6. il registro dei trattamenti può essere compilato anche dall'utilizzatore di prodotti fitosanitari diverso dal titolare dell'azienda, in questo caso il titolare deve sottoscriverlo al termine dell'anno solare;
7. gli utilizzatori di prodotti fitosanitari possono avvalersi per la compilazione del registro dei Centri di Assistenza Agricola (CAA), di cui all'articolo 3-bis del decreto legislativo 27 maggio 1999, n. 165, previa notifica alla ASL di competenza;
8. il registro può essere compilato e sottoscritto anche da persona diversa, qualora l'utilizzatore non coincida con il titolare dell'azienda e nemmeno con l'acquirente dei prodotti fitosanitari. In questo caso dovrà essere presente in azienda, unitamente al registro dei trattamenti, una specifica delega scritta da parte del titolare,
9. nel caso in cui i trattamenti siano realizzati da contoterzisti il registro dei trattamenti deve essere compilato dal titolare dell'azienda allegando l'apposito modulo rilasciato dal contoterzista per ogni singolo trattamento. In alternativa il contoterzista può annotare i singoli trattamenti direttamente sul registro dell'azienda controfirmando ogni intervento effettuato;
10. nel caso di cooperative di produttori che acquistano prodotti fitosanitari con i quali effettuano trattamenti per conto dei loro soci il registro può essere conservato presso la sede sociale della cooperativa e deve essere compilato e sottoscritto



### **RICORDA!**

- *Sul registro dei trattamenti devono obbligatoriamente essere annotati i trattamenti effettuati con tutti i prodotti fitosanitari ad uso professionale utilizzati in azienda.*
- *Il registro dei trattamenti deve essere compilato dall'utilizzatore dei prodotti fitosanitari o, in alternativa, da un suo delegato o da un contoterzista.*
- *Il registro dei trattamenti deve essere compilato anche per gli interventi fitosanitari eseguiti per la difesa delle derrate alimentari immagazzinate e per gli impieghi effettuati in ambito extra-agricolo.*

dal legale rappresentante previa delega rilasciatagli dai soci,

11. il registro dei trattamenti deve essere compilato anche quando gli interventi vengono eseguiti per la difesa delle derrate alimentari immagazzinate;
12. il registro dei trattamenti deve utilizzato anche per gli impieghi effettuati in ambito extra-agricolo (verde pubblico, diserbo canali, sedi ferroviarie ecc.);
13. sono esentati dalla compilazione e dalla tenuta del registro dei trattamenti i soggetti che utilizzano prodotti fitosanitari esclusivamente in orti e giardini familiari il cui raccolto è destinato all'autoconsumo;

**Il titolare dell'azienda deve conservare in modo idoneo per il periodo di tre anni le fatture di acquisto dei prodotti fitosanitari**

#### **Esempio di registro dei trattamenti**

Oltre ad un frontespizio nel quale riportare i dati anagrafici dell'azienda (nome cognome, oppure ragione sociale, indirizzo) la scheda può essere così impostata:

Data	Coltura	Ha	Formulato commerciale	Kg o l	Avversità	Note

Tenere un elenco aggiornato degli interventi fitosanitari eseguiti (data, prodotto utilizzato, dose, coltura, avversità combattuta) è l'unico metodo che consente di:

- ottenere una visione generale dell'attività svolta al fine di pianificare le operazioni colturali;
- rispettare gli intervalli di sicurezza e le buone norme di comportamento;
- impostare corrette tecniche di difesa fitosanitaria attraverso la conoscenza della storia dei trattamenti eseguiti precedentemente;
- garantire le proprie produzioni in una logica di loro tracciabilità e rintracciabilità.

#### **I controlli e le sanzioni**

La conservazione del registro dei trattamenti persegue finalità di verifica nell'ambito dei piani di monitoraggio e di controllo ufficiale realizzati sul territorio. Diversi sono pertanto i soggetti che possono richiedere la visione e la verifica delle informazioni contenute nel registro; oltre agli Organi preposti al controllo sull'impiego dei

prodotti fitosanitari (ASL, NAS; Ispettorato repressione frodi, ARPA ecc..) vi sono anche gli Organi che hanno il compito di verificare l'applicazione delle diverse norme relative alle politiche agricole come ad esempio la PAC, alcune misure contenute nei Piani di Sviluppo Rurale, l'OCM ortofrutta e l'agricoltura biologica. In questo caso i controlli possono essere effettuati dal personale delle Amministrazioni regionali e/o provinciali, del Corpo forestale, di AGREA e di Enti certificatori riconosciuti

Il registro dei trattamenti può inoltre essere oggetto di verifiche effettuate da parte di Enti terzi che hanno il compito di certificare le aziende agricole o le relative produzioni nell'ambito di marchi di qualità o di certificazioni di processo. A differenza di quelli ufficiali questi ultimi sono controlli effettuati nell'ambito di iniziative alle quali le aziende agricole aderiscono volontariamente.

Il decreto legislativo n. 150/2012 prevede una sanzione relativa alla tenuta del registro dei trattamenti. In particolare prevede che salvo che il fatto costituisca reato, l'acquirente e l'utilizzatore che non adempie agli obblighi di tenuta del registro dei trattamenti è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria del pagamento di una somma da 500 euro a 1.500 euro. In caso di reiterazione della violazione è disposta la sospensione da uno a sei mesi o la revoca del patentino.

Il registro dei trattamenti rappresenta il primo gradino per garantire la sicurezza dell'alimento prodotto lungo tutta la filiera e la vita commerciale del prodotto stesso.



### **Sicurezza alimentare**

L'unione Europea si è data come obiettivo fondamentale la libera circolazione nel proprio mercato interno, di alimenti sani/sicuri, contribuendo così in maniera significativa alla salute e al benessere dei cittadini, nonché ai loro interessi sociali ed economici. Infatti in questi ultimi anni la sicurezza degli alimenti e la tutela degli interessi dei consumatori sono diventate fonti di crescente preoccupazione per i cittadini, le organizzazioni non governative, le associazioni professionali, le controparti commerciali internazionali e le organizzazioni commerciali.

Si è resa dunque necessaria, per garantirsi la fiducia dei consumatori e delle controparti commerciali, l'elaborazione di una legislazione alimentare aperta e trasparente prevedendo altresì interventi adeguati da parte delle Autorità Pubbliche per informare i cittadini nel caso che un alimento presenti un ragionevole rischio per la salute. Come noto per garantire la sicurezza degli alimenti occorre considerare tutti gli aspetti della filiera di produzione a partire dalla produzione primaria fino alla commercializzazione. Nell'ambito della produzione primaria, particolare attenzione deve essere rivolta alle

pratiche e ai mezzi di produzione agricola (es. trattamenti fitosanitari) per i loro rischi indiretti che possono determinare sulle derrate alimentari (presenza di residui). I nuovi Regolamenti Comunitari **in vigore dal 1.1.2006** e conosciuti come "**Pacchetto Igiene**" assegnano la responsabilità primaria relativamente alla sicurezza e alla igienicità dei prodotti alimentari destinati al consumo umano e all'uso zootecnico, all'imprenditore alimentare ed in questa categoria rientra a pieno titolo anche l'agricoltore. Si attribuisce in tal modo **all'agricoltore la responsabilità primaria su ciò che produce**, indipendentemente dalla destinazione: consumo umano o alimentazione del bestiame. Infatti le garanzie fornite e documentate dall'agricoltore attraverso, ad esempio, la tenuta del registro dei trattamenti rappresentano il punto di partenza del sistema della sicurezza e qualità igienica degli alimenti di origine vegetale.



## RISPONDI ALLE DOMANDE

*Segna le risposte e poi controlla il risultato nel documento SOLUZIONI AI TEST*

**116. È obbligatorio registrare i trattamenti alle colture agricole con prodotti fitosanitari?**

- a) sì, ma solo quando si utilizzano prodotti molto tossici, tossici o nocivi
- b) sì, sempre
- c) no, è obbligatorio solo nel caso in cui il trattamento abbia procurato fastidio a qualcuno

**117. Da chi deve essere compilato il registro dei trattamenti?**

- a) dal commercialista
- b) dall'utilizzatore o, in alternativa, da un suo delegato o dal contoterzista
- c) da chi ha venduto il prodotto utilizzato per il trattamento

**118. Il registro dei trattamenti deve essere compilato solo per i trattamenti effettuati nelle aziende agricole?**

- a) sì, indipendentemente dalla coltura trattata
- b) no, anche per i trattamenti effettuati negli orti e giardini familiari
- c) no, anche per la difesa delle derrate alimentari e per gli impieghi extra-agricoli (verde pubblico, diserbo canali, sedi ferroviarie ecc.)

## I prodotti fitosanitari illegali

Il registro dei trattamenti rappresenta il primo gradino per garantire la sicurezza dell'alimento prodotto lungo tutta la filiera e la vita commerciale del prodotto stesso.

La sicurezza alimentare dei prodotti agricoli dipende, tra le altre cose, dalla certezza che i prodotti fitosanitari utilizzati nelle coltivazioni rispettino i requisiti di legge.

L'utilizzo di prodotti fitosanitari alterati o fuorilegge provoca, infatti:

- deterioramento dell'immagine dell'intera agricoltura italiana;

- rischio per la salute degli operatori e dell'ambiente;
- danno economico e alla competitività delle imprese;
- sostegno di attività malavitose;
- impossibilità di garantire al cittadino la sicurezza del cibo che porta in tavola.

Nel settore dei prodotti fitosanitari si stima che il valore complessivo di furti, contraffazioni e importazioni illegali superi i 30 milioni di euro l'anno, pari a circa il 4% del mercato italiano del comparto.

## Rischi

Il fenomeno dello sviluppo di un mercato parallelo, illegale, di prodotti fitosanitari porta con sé numerosi elementi di rischio:

- **Rischi per la collettività**

I profitti ricavati da tali attività illecite vanno ad alimentare le attività delittuose di organizzazioni malavitose, come già riscontrato per il mercato illegale di altri prodotti.

L'impiego di prodotti fitosanitari non controllati, utilizzati in un circuito parallelo a quello legale, rappresenta inoltre un potenziale pericolo per il consumatore finale e per l'ambiente connesso alla sicurezza intrinseca dei prodotti e delle produzioni agricole con essi trattate.

- **Rischi per l'agricoltore**

L'utilizzo di prodotti fitosanitari illegali causa un importante danno al mercato, creando una concorrenza sleale basata sui minori costi di produzione.

La nuova normativa antifrode prevede pene fino a 10.000 euro per chi compra prodotti fitosanitari illegali.

L'utilizzo in agricoltura di prodotti alterati o non conformi alle normative di legge può ingenerare inoltre gravi rischi per la salute degli operatori e l'integrità delle colture trattate.

- **Rischi per le aziende**

Il mercato illegale degli prodotti fitosanitari pone in pericolo l'innovazione, che rappresenta uno dei principali vettori di crescita per le imprese e di prosperità economica per l'intera collettività.

Oltre a un danno economico rilevante connesso alle mancate vendite, questo fenomeno mette a rischio l'immagine di un intero settore che dedica ingenti risorse per garantire la sicurezza del cibo, dell'ambiente e degli operatori.



## RICORDA!

- *L'utilizzo di prodotti fitosanitari illegali comporta dei rischi per la collettività, per l'operatore e per l'azienda.*

## Che cosa fare

Per combattere il commercio e l'utilizzo di prodotti fitosanitari illegali, siano essi provenienti da furti, contraffazioni e/o importazioni illegali, occorre l'impegno di tutto coloro, utilizzatori in primo luogo, che concorrono a portare cibo sano e sicuro sulle tavole dei consumatori.

Solo in questo modo, infatti, i prodotti agricoli possono essere controllati dal campo alla tavola, con conseguente rispetto delle norme di legge e tutela della salute del consumatore.

## Identificazione

Per identificare prodotti potenzialmente illegali si invita chi li acquista e li utilizza a tenere presenti le seguenti caratteristiche:

- prodotti fitosanitari a prezzi particolarmente anomali;
- distribuzione al di fuori dei canali tradizionali;
- vendite senza il rilascio della documentazione fiscale necessaria;
- confezioni non chiaramente identificabili come originali o con etichetta non in lingua italiana;
- confezioni non integre;
- prodotti visibilmente riconfezionati;
- scarsa efficacia o danni alla coltura trattata.

## Buone prassi di comportamento

Per contrastare la diffusione di prodotti fitosanitari illegali si consiglia agli utilizzatori di:

- osservare scrupolosamente la normativa;
- assicurarsi di acquistare prodotti fitosanitari solo da rivenditori autorizzati;
- diffidare della vendita di prodotti a prezzi significativamente più bassi della media;
- ricordare che chi vende e chi compra prodotti fitosanitari rubati, importati illegalmente o contraffatti è perseguibile dalla legge;
- segnalare tempestivamente alle autorità competenti coloro che propongono l'acquisto di prodotti fitosanitari al di fuori dei canali certificati.

Questa prassi è particolarmente importante e **trova il supporto** di uno specifico programma d'azione dei **NAS - Carabinieri per la Tutela della Salute** sviluppato anche in collaborazione con **AGROFARMA, Associazione Nazionale Imprese di Agrofarmaci**, volto a sensibilizzare gli operatori del settore affinché non sottovalutino l'impiego di prodotti chimici in agricoltura che può essere garantito solo se commercializzati nel circuito legale.



### RICORDA!

- *Per l'acquisto di prodotti fitosanitari è necessario rivolgersi solo a rivenditori autorizzati e controllare la corretta etichettatura*

## A chi rivolgersi

**In caso di dubbi circa la provenienza e l'autenticità dei prodotti, si può contattare:**

- Il numero verde del **Comando Carabinieri Politiche Agricole** attivo 24 ore su 24 anche per questa specifica esigenza:



**800 020320**

Inoltre, possono essere segnalate le irregolarità anche alla casella di posta elettronica [ccpacdo@carabinieri.it](mailto:ccpacdo@carabinieri.it)

Mentre per i casi più gravi e urgenti il cittadino può sempre rivolgersi ad una delle oltre 4600 Stazioni Carabinieri diffuse su tutto il territorio nazionale.

- Oppure il numero verde di **AGROFARMA**, diffuso e promosso tramite la campagna di sensibilizzazione "**Stop agli agrofarmaci illegali**", attivo dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 18.00:



**800 913083**

che raccoglie le segnalazioni anonime di tutti coloro che entrino in contatto con prodotti illegali o riscontrino irregolarità.

**Ulteriori informazioni al riguardo possono essere richieste a:**

- Servizio Fitosanitario regionale o al Consorzio Fitosanitario provinciale ove presente.
- Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione dell'Azienda USL competente per territorio.
- Rivenditore autorizzato di fiducia.

### Fonti utilizzate per questo capitolo

- CAMPAGNA INFORMATIVA AGROFARMA, *Stop agli agrofarmaci illegali*
- AGRICOLTURA ITALIANA ON LINE (<http://www.aiol.it>) Rivista Telematica del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, *News del 26/07/2011*



**RICORDA!**

- *In caso di dubbi circa la provenienza e l'autenticità dei prodotti fitosanitari avvisare le autorità competenti.*



### **RISPONDI ALLE DOMANDE**

*Segna le risposte e poi controlla il risultato nel documento SOLUZIONI AI TEST*

**119. Quali sono i rischi nell'utilizzare prodotti illegali?**

- a) solo rischi legati a frode fiscale per l'agricoltore
- b) rischi per la collettività, per l'agricoltore e per le aziende produttrici di prodotti fitosanitari
- c) rischio economico per le aziende produttrici di PF

**120. Come comportarsi all'atto dell'acquisto di prodotti fitosanitari?**

- a) controllare la corretta etichettatura dei prodotti fitosanitari
- b) è sufficiente acquistare confezioni integre
- c) rivolgersi unicamente a rivenditori autorizzati e controllare la corretta etichettatura dei prodotti fitosanitari

**121. In caso di dubbi circa la provenienza e l'autenticità di prodotti fitosanitari, cosa fare?**

- a) abbandonare in un cassonetto della spazzatura i prodotti appena acquistati per non correre rischi
- b) avvisare le autorità competenti, quali il Comando Carabinieri Politiche Agricole
- c) smaltire correttamente le confezioni sospette